APPROFONDIMENTO CIVILE

Danno non patrimoniale (nuove frontiere): neurodiritti e tutela giuridica psichica

Data pubblicazione: 04/09/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Neurodiritti e tutela giuridica della mente: dall'America Latina all'Europa

Introduzione: la nuova frontiera del diritto

L'avvento delle **neurotecnologie** ha spalancato scenari inediti per il diritto. Dispositivi in grado di raccogliere, interpretare e persino manipolare i segnali cerebrali pongono domande radicali su **privacy, libertà cognitiva e integrità psichica**. Non si tratta più soltanto di proteggere i dati biometrici o genetici, ma di salvaguardare la **sfera più intima dell'essere umano: i pensieri**. In questo contesto emergono i **neurodiritti**, un insieme di garanzie fondamentali ancora in fase di elaborazione normativa, che potrebbero costituire una vera e propria nuova generazione di diritti umani.

L'America Latina come laboratorio giuridico

Il **Cile** è stato il primo Paese al mondo a introdurre i neurodiritti nella propria **Costituzione** (2021), stabilendo che lo sviluppo scientifico e tecnologico debba avvenire nel rispetto dell'integrità fisica e mentale dei cittadini. A rendere storica questa scelta è arrivata la prima causa al mondo per **furto di dati cerebrali** (2022), con la Corte Suprema cilena che ha riconosciuto la violazione del diritto alla privacy cognitiva. A seguito di questo caso, altri Stati latinoamericani hanno avviato riforme costituzionali o progetti di legge per regolamentare:

- la classificazione dei **neurodati** come categoria di dati sensibili;
- la tutela della **libertà mentale** e del **consenso informato**;

- i limiti all’uso delle neurotecnologie in medicina, sport e forze dell’ordine.

La diffusione internazionale dei neurodiritti

Dopo il **Cile**, diversi Paesi hanno seguito la strada dei diritti neurologici:

- **Messico e Brasile**: progetti di legge costituzionali e sulla protezione dei neurodati;
- **Argentina e Colombia**: proposte di comitati speciali e riforme processuali;
- **Costa Rica e Uruguay**: prime iniziative di adeguamento normativo;
- **Stati Uniti**: il Colorado e la California hanno introdotto la protezione dei neurodati nei rispettivi atti sulla privacy.

L’**Unione Europea**, invece, si è mossa con più cautela, limitandosi finora a regolare dispositivi neurotecnologici basati su impulsi elettrici, senza affrontare le tecniche emergenti (stimolazione del nervo vago, ultrasuoni, fotobiomodulazione).

Profili giuridici aperti

I neurodiritti sollevano interrogativi cruciali per il diritto costituzionale, penale, civile e internazionale:

- **Tutela della libertà cognitiva**: può lo Stato o un’impresa limitare la sfera del pensiero?
- **Neuroprivacy**: i dati cerebrali rientrano tra i dati personali sensibili? Quali standard di sicurezza devono rispettare le aziende?
- **Responsabilità civile e penale**: chi risponde di un danno causato da manipolazione neurologica o da uso improprio di neurotecnologie?
- **Ammissione probatoria**: le prove ottenute tramite neurotecnologie possono essere utilizzate in giudizio?

Si tratta di un **diritto in divenire**, che richiede un approccio comparato e multidisciplinare.

Conclusioni

Il riconoscimento dei **neurodiritti** rappresenta uno dei passaggi più significativi nella storia del diritto contemporaneo, perché segna l’ingresso della **mente umana** come bene giuridicamente tutelato. Se il **Cile** ha aperto la strada, la sfida è ora globale.

A cura dell'avv. Fabrizio Valerio Bonanni Saraceno

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati